


Una giornata del
nostro campo scuola ..



Nell' Ottocento, l'architetto Lorenzo Nottolini, sotto ordine della contessa Maria Luisa Di Borbone, costruì un acquedotto in stile neoclassico.

L'acquedotto
fu costruito
perché in quel
tempo, a
Lucca, non
c'erano
grandi riserve
d'acqua.



A landscape photograph showing a series of rolling, forested mountains in the distance, appearing hazy and layered. The sky is filled with soft, grey clouds. In the foreground, there are dark green, dense trees. The overall atmosphere is misty and serene.

Esso parte dalle Alpi Apuane e arriva
alla città di Lucca.



Questo acquedotto venne modificato due volte: la prima da Mussolini che fece togliere un arco, successivamente ne tolsero altri tre per costruire l'autostrada. Per far continuare il corso dell'acqua hanno aggiunto una tavola di sostegno.



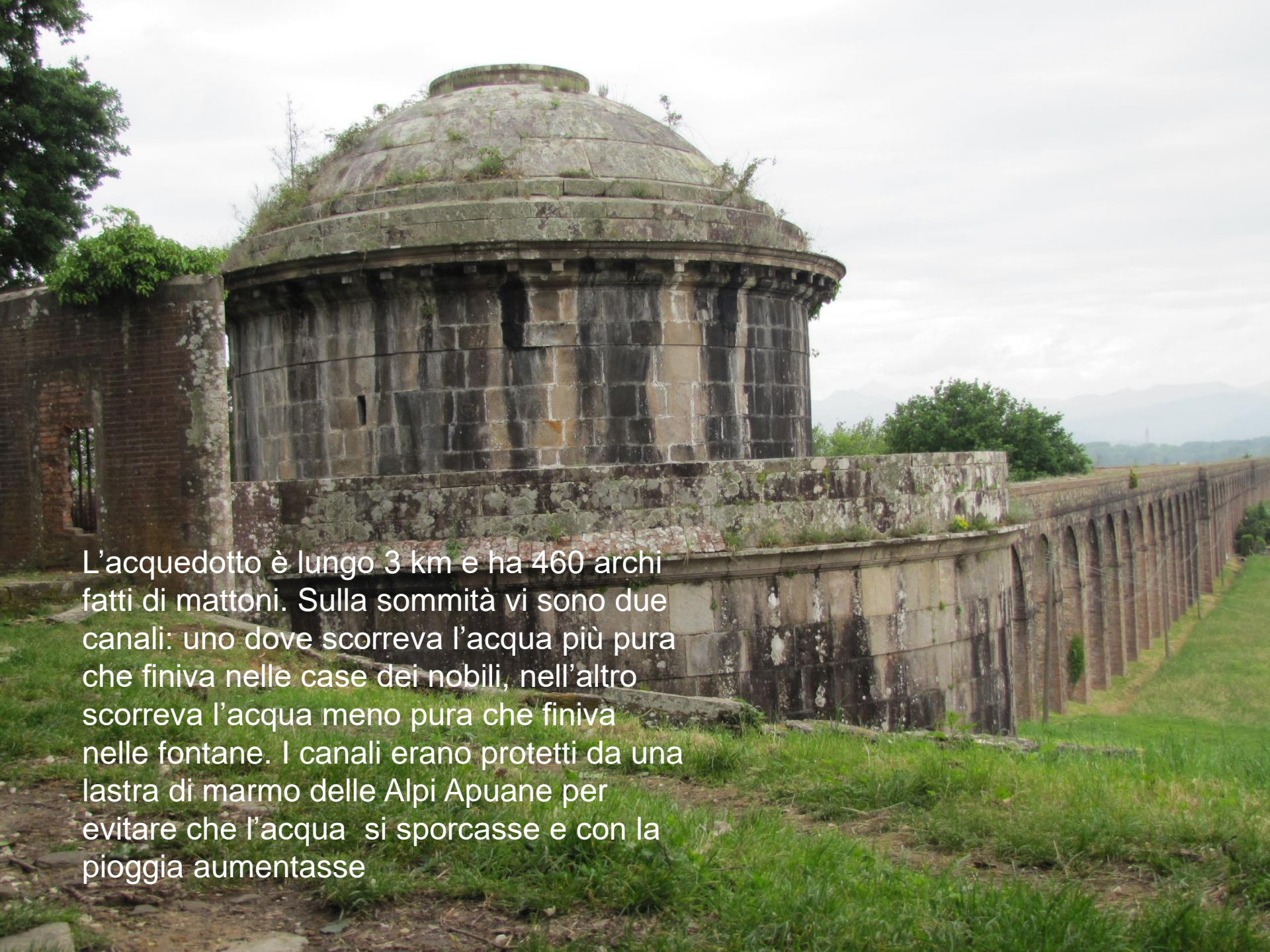
Secondo il progetto di Lorenzo Nottolini, l'acqua prelevata da circa 18 fonti purissime dei monti delle Alpi Apuane.

L' acqua veniva raccolta nel Tempietto di Guamo , edificio a pianta circolare in stile neoclassico dorico.





Da qui
veniva
depurata e
resa
limpida
attraverso
i filtri di
ghiaia e
sassi.



L'acquedotto è lungo 3 km e ha 460 archi fatti di mattoni. Sulla sommità vi sono due canali: uno dove scorreva l'acqua più pura che finiva nelle case dei nobili, nell'altro scorreva l'acqua meno pura che finiva nelle fontane. I canali erano protetti da una lastra di marmo delle Alpi Apuane per evitare che l'acqua si sporcasse e con la pioggia aumentasse

**Durante il corso
del fiume ci
sono dei
pozzetti che
permettono il
controllo dell'
acqua**





**Il fiume
trasporta gli
scarti dell'
acqua
dell'acquedotto**

**Dopo aver visto
l'acquedotto, ci siamo
seduti in cerchio sul
prato e abbiamo giocato
a Lupus In fabula**



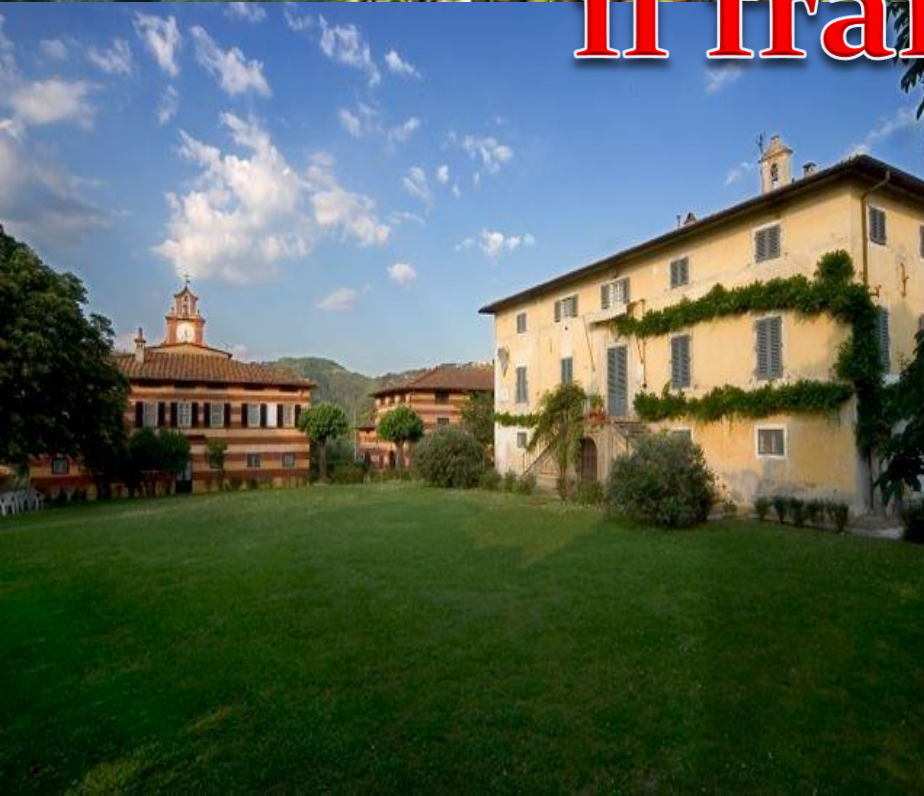
Le parole d'oro

Le parole d'oro sono una scritta in latino su un ponte che si trova nel parco Nottolini, fatta di ottone e poi ripassata con della pittura d'orata.





il frantoio



Produzione dell' olio



In passato le donne raccoglievano le olive durante il giorno e le mettevano in delle ceste che a fine giornata venivano portate al frantoio.

Il giorno dopo le olive venivano messe in delle tavole dove venivano schiacciate fino a diventare olio.



Oggi, invece, le olive vengono raccolte in maniera diversa: si mettono delle reti a terra e poi, con dei macchinari, si scuotono gli alberi da dove cadono le olive.



Dopo aver raccolto le olive, si mettono in un macchinario che le trasforma in una poltiglia.

La poltiglia viene stesa su delle tavole circolari di paglia che poi si sovrappongono e vengono compresse.





*Per Patti nostri
possiamo essere preziosi tracce
di allegria
Per maggiori informazioni
scrivete al giornale.*

Questa poltiglia veniva introdotta in un macchinario che la trasforma in olio, infine viene fatta passare nel colino che lo depura. Con gli scarti dell'olio si fa l'olio di sansa.

L'albero millenario

L' albero millenario è un ulivo che vive da più di mille anni, anche se può sembrare diviso in quattro alberi è uno solo, ha delle radici molto grandi e delicate e per questo non possono salirci sopra le persone.

